



Settimana
28 Ottobre 03 Novembre 2024



Lunedì 28 ottobre – Santi Simone e Giuda Ap. – S. Ferruccio
07:30 Santa Messa 17:30 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa
Martedì 29 ottobre: S. Onorato
07:30 Santa Messa 17:30 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa
Mercoledì 30 ottobre - S. Germano
07:30 Santa Messa 17:30 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa
Giovedì 31 ottobre - S. Quintino – S. Antonino
07:30 Santa Messa 17:30 Celebrazione del Vespro e conclusione mese missionario 18:00 S. Messa prefestiva
VENERDI' 1 NOVEMBRE – TUTTI I SANTI – PRIMO VENERDI' DI MESE G. della Santificazione universale – Giornata pro Claustrali
08:30 Santa Messa 11:15 S. Messa con tutti i ragazzi di catechismo 17:00 Ora di adorazione eucaristica 18:00 S. Messa
SABATO 2 NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
07:30 Santa Messa 15:30 Concelebrazione eucaristica cittadina al cimitero, presieduta dal Vescovo (in caso di pioggia concelebrazione in Cattedrale) 17:30 Corona dei cento Requiem (con Litanie per i defunti) 18:00 S. Messa per i defunti della Parrocchia
Domenica 3 novembre - TRENTUNESIMA DOMENICA T. O. S. Martino de Porres – S. Silvia
08:30 Santa Messa 09:45 Incontri di catechismo 11:15 Santa Messa 17:30 Corona dei cento Requiem (con Litanie per i defunti) 18:00 S. Messa



FERIALE: 07:30 ~ 18:00
FESTIVO/PREFESTIVO: 08:30 ~ 11:15 ~ 18:00



SACRO CUORE DI GESÙ



Foglio Parrocchiale Anno VIII n°33
TRENTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO
Domenica 27 Ottobre 2024



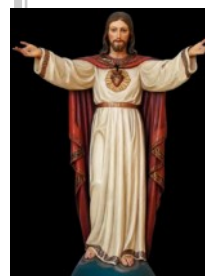
Figurali ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «**Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!**». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «**Figlio di Davide, abbi pietà di me!**».

Gesù si fermò e disse: «**Chiamatelo!**». Chiamarono il cieco, dicendogli: «**Coraggio! Alzati, ti chiama!**». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «**Che cosa vuoi che io faccia per te?**». E il cieco gli rispose: «**Rabbunì, che io veda di nuovo!**». E Gesù gli disse: «**Va', la tua fede ti ha salvato**». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



Parola del Signore

TUTTI SANTI!!!

Cari fratelli e sorelle, oggi celebriamo la Solennità di Tutti i Santi e, allora, soffermiamoci un po' a riflettere sulla santità, in particolare sulle sue **due caratteristiche: è un dono – è un regalo, non si può comprare – e al tempo stesso è un cammino. Un dono e un cammino.**

Anzitutto **la santità è un dono di Dio** che abbiamo ricevuto con il Battesimo: se lo lasciamo crescere, può cambiare completamente la nostra vita. I santi non sono eroi irraggiungibili o lontani, ma sono persone come noi, sono nostri amici, il cui punto di partenza è lo stesso dono che abbiamo ricevuto noi: il Battesimo. Anzi, se ci pensiamo, sicuramente ne abbiamo incontrato qualcuno, qualche santo quotidiano, qualche persona che vive la vita cristiana sul serio, con semplicità... sono quelli che a me piace chiamare *"i santi della porta accanto"*, che abitano normalmente tra di noi. La santità è un dono offerto a tutti per una vita felice. E del resto, quando riceviamo un dono siamo felici, perché qualcuno ci vuole bene; e il dono della santità ci fa felici perché Dio ci vuole bene. Ma, ogni dono va accolto, e porta con sé la responsabilità di una risposta, un "grazie". Ma come si dice questo grazie? È un invito a impegnarsi perché non vada sprecato. Tutti i battezzati abbiamo ricevuto la stessa chiamata a «mantenere e perfezionare con la loro vita la santità che abbiamo ricevuto» (LG 40). E per questo **la santità è anche un cammino** da fare insieme, aiutandoci a vicenda, uniti a quegli ottimi compagni di cordata che sono i Santi. Sono i nostri fratelli e sorelle maggiori, su cui possiamo contare sempre: i santi ci sostengono e, quando nel cammino sbagliamo strada, con la loro presenza silenziosa non mancano di correggerci; sono amici sinceri, di cui ci possiamo fidare, perché loro desiderano il nostro bene. Nella loro vita troviamo un esempio, nella loro preghiera riceviamo aiuto e amicizia, e con loro ci stringiamo in un vincolo di amore fraterno.

La santità, quindi, è un cammino e un dono. Allora chiediamoci: *mi ricordo di aver ricevuto in dono lo Spirito Santo, che mi chiama alla santità e mi aiuta ad arrivarci? Io ringrazio lo Spirito Santo per il dono della santità? Sento vicini i santi, parlo con loro, mi rivolgo a loro? Conosco la storia del santo di cui porto il nome?* Ci fa bene conoscere le vite dei santi e lasciarci muovere dai loro esempi. E ci fa tanto bene rivolgerci a loro nella preghiera. Maria, Regina di tutti i Santi, ci faccia sentire la gioia del dono ricevuto e accresca in noi il desiderio della meta eterna.

Papa Francesco - ANGELUS -
1 Novembre 2023



Come aiutare i nostri cari defunti?

La ricorrenza della **Commemorazione dei Fedeli Defunti**, suscita in noi il ricordo di chi ci ha lasciato e il desiderio di rinnovare nella preghiera quegli affetti che con i nostri cari ci hanno tenuto uniti durante la loro vita terrena. E' ciò che esprimiamo con il termine 'suffragio', parola che deriva dal verbo latino 'suffragari' che significa: **soccorrere, sostenere, aiutare.** **In vari modi possiamo suffragare le anime dei nostri cari defunti: con la celebrazione di Sante Messe, con i meriti che acquistiamo compiendo delle opere di carità, con l'applicazione delle indulgenze.**

La Chiesa ci propone per il 2 novembre e per tutta l'ottava la pratica delle "indulgenze". *Queste ottengono la remissione della pena temporale dovuta per i peccati. Ogni nostro peccato ha una duplice conseguenza: genera una colpa e comporta una pena.* Mentre la colpa, che porta la rottura o il deturpamento dell'amicizia con Dio, è rimessa dal perdono sacramentale nella confessione, (attraverso la quale Dio cancella l'offesa ricevuta), la pena permane anche oltre l'assoluzione e va riparata. Le anime dei defunti saldano i loro debiti nel Purgatorio. *La Chiesa trae dal suo tesoro "spirituale", costituito dalle preghiere dei Santi e dalle opere buone compiute da tutti i fedeli, quanto è da offrire a Dio perché Egli "condoni" alle anime dei defunti quella pena che altrimenti essi dovrebbero trascorrere nel Purgatorio.* Le indulgenze possono essere PARZIALI (se accorciano la permanenza in Purgatorio) o PLENARIE (se estinguono totalmente il debito mandando l'anima istantaneamente dal Purgatorio al Paradiso).



Come chiedere e offrire alle anime del Purgatorio le indulgenze?

Dalle ore 12 del 1° Novembre a tutto il 2 Novembre con la decisione di un forte distacco da ogni affetto al peccato anche veniale:

1. Fare una visita ad una chiesa parrocchiale, recitando Il Padre Nostro e il Credo
2. Confessarsi (anche nei giorni precedenti o seguenti).
3. Fare la Santa Comunione
4. Pregare secondo le intenzioni del Papa (con un Padre nostro, Ave Maria e Gloria).

Dall'1 all'8 novembre chi visita il cimitero e prega per i defunti può lucrare una volta al giorno l'indulgenza plenaria, applicabile ad un defunto alla volta, alle condizioni di cui sopra (Confessione, Comunione, Preghiere per il Santo Padre, Credo e Padre Nostro)